

Le ArcheoloGITE BOLOGNESI 2012 sono promosse da Servizio Cultura e Pari Opportunità, Provincia di Bologna (Dirigente Dede Auregli) e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (Soprintendente Filippo Maria Gambari) in occasione dell'Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile per tutti.

Progetto a cura di Paola Desantis, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna; Gilberta Franzoni e Valeria Federici, Ufficio Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità Provincia di Bologna.
Testo introduttivo di Paola Desantis.

Le immagini sono state concesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, dai Musei, dai Servizi di Comunicazione Provincia di Bologna (foto di Guido Avoni e Vanes Cavazza).
Si ringraziano per la collaborazione i musei, i comuni, le associazioni archeologiche del territorio provinciale.

In copertina: Situla della Certosa in lamina bronzea a sbalzo. Scena di aratura (particolare). Bologna, sepolcreto etrusco Certosa, tomba 68; inizio VI sec. a.C. Bologna, Museo Civico Archeologico

Elaborazione grafica servizio comunicazione Provincia di Bologna
su progetto d-sign.it - stampa **tiMbo**



Questa iniziativa è parte delle attività del Sistema Museale Provinciale, promosso dal Servizio Cultura e Pari Opportunità Provincia di Bologna per la valorizzazione dei beni e degli istituti museali del territorio.



archeologITE
BOLOGNESI
aprile → giugno 2012



Le archeoloGITE BOLOGNESI, festa primaverile che lega in un percorso sia virtuale che concreto i musei e le aree archeologiche della provincia di Bologna, sono giunte alla quinta edizione. Il tema scelto per il 2012 - designato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile per tutti - è "Le opere, i giorni e le stagioni...Tempo e lavoro nell'antichità".

Il richiamo, che naturalmente riecheggia il titolo del capolavoro poetico di Esiodo, vuole anche far comprendere il grande potenziale dell'archeologia, una disciplina che costruisce la storia attraverso i resti materiali, risultando così più concretamente vicina non solo alla terra come campo di ricerca ed indagine ma anche al lavoro pratico sul terreno con cui l'uomo nel tempo ha costruito il nostro territorio, la nostra cultura e perfino la nostra ricca tradizione alimentare.

Anche quest'anno la forza dell'iniziativa delle archeoloGITE nasce non solo dalla fruttuosa e convinta collaborazione che Provincia e Soprintendenza hanno saputo far crescere e consolidare nel tempo insieme ai Comuni, ai musei ed alle associazioni archeologiche - esempio virtuoso di rete culturale di importanza non solo locale di recente riorganizzata in Distretti Culturali territoriali - ma soprattutto dal rapporto sempre vivificante con un'utenza esigente ed affezionata, che non resterà, crediamo, delusa dal ricco ed originale repertorio delle iniziative.

Giuliano Barigazzi
Assessore Sanità Servizi sociali
Volontariato Cultura, Provincia di Bologna

Filippo Maria Gambari
Soprintendente per i Beni Archeologici
dell'Emilia Romagna

ARCHEOLOGITE BOLOGNESI 2012

Nell'Anno Internazionale per l'Energia Sostenibile è sembrata scelta particolarmente felice incentrare le archeologITE BOLOGNESI del 2012 sul lavoro nell'antichità, scandito dai ritmi e dall'avvicinarsi dei giorni e delle stagioni, dedicando particolare attenzione alle pratiche e all'uso sostenibile delle risorse e del territorio sia in agricoltura che nell'allevamento.

Le iniziative proposte quest'anno si prefiggono di guidare il pubblico in un'affascinante avventura della mente, che focalizzi l'attenzione sulle tappe che hanno scandito l'appropriazione da parte dell'uomo di un territorio, quale quello padano, straordinariamente ricco dal punto di vista della sua potenzialità sia produttiva che di trasformazione, basata sulla fertilità del suolo e sulla ricchezza delle acque.

Il Museo di San Lazzaro aprirà il percorso proponendo le tematiche della rivoluzione neolitica che, dando per la prima volta all'uomo la consapevolezza di un rapporto causa effetto fra semina e raccolta, lo legò stabilmente a un territorio e ritualizzò nel tempo e nelle stagioni le opere necessarie a rendere la terra sempre più produttiva.

Ma l'agricoltura comincerà a strappare terreno all'incolto in modo veramente significativo solo con l'età del Bronzo, che in pianura padana si identifica con la civiltà terramaricola, vera e propria artefice della "invenzione" della campagna, con massicci disboscamenti e sapienti irreggimentazioni delle acque.

Alla ricostruzione di questo antico ambiente sono dedicati gli incontri ad Anzola dell'Emilia e a Sant'Agata Bolognese, nelle nuove sedi museali incentrate sulla vita nella pianura bolognese sugli scorci del secondo millennio a.C.

Gli Etruschi, "maestri di idraulica" e perfezionatori delle tecniche di alternanza delle colture, daranno una piena realizzazione allo sviluppo agricolo, e non solo, della pianura, legando strettamente la ciclicità del mondo

LE OPERE, I GIORNI E LE STAGIONI... TEMPO E LAVORO NELL'ANTICHITÀ

agricolo e pastorale alla codificata ritualità di tempi e stagioni.

Attraverso il mondo rurale villanoviano ed etrusco ci condurranno le iniziative proposte dai musei di Bologna e di Monterenzio, mentre sul pianoro di Marzabotto si punterà a far rivivere la magia dell'alba di un solstizio d'estate nell'antica città etrusca.

Ognuna delle tappe illustrate ha scandito nel tempo un processo sempre più profondo di appropriazione del territorio, ma ancora ben evidenti e visibili sono le stesse tracce del sistema che i Romani conquistatori usarono per forgiare una terra tanto ferace alle esigenze della colonizzazione. E appunto alle tracce dell'antica centuriazione, e dell'occupazione romana dell'*VIII regio*, ci condurranno le iniziative nelle antiche città romane di Forum Cornelii (Imola) e Claterna (presso Ozzano dell'Emilia), ma anche nel *pagus* di Mercatello (Castello di Serravalle).

Una finestra sul tardo antico sarà aperta al Museo di Bazzano, attraverso le testimonianze di una piccola comunità rurale celate in un pozzo, mentre il museo di San Giovanni in Persiceto illustrerà gli aspetti dell'ambiente e del territorio in età medievale.

Itinerari trasversali nel tempo sono quelli proposti dai Musei archeologici di Medicina e di Budrio nonché da quello della Civiltà contadina di Villa Smeraldi, mentre il Museo della Civiltà villanoviana di Castenaso proporrà un significativo confronto fra i modi antichi e moderni di lavorare la ceramica. Analogamente le arti e i mestieri, che hanno animato nel tempo la città di Bononia, saranno fatti rivivere in un inedito e sorprendente tour della città, che potrebbe essere visto quale summa di tutte le tappe percorse, evidenziando come ciò che ha fatto di Bologna una delle capitali dell'industria meccanica e di trasformazione abbia origini radicate in antichissime vocazioni, assecondate e fatte proficuamente maturare.

CALENDARIO

APRILE

- Sabato 21 Bologna, Inaugurando archeoloGITE
Domenica 22 Imola, Museo di San Domenico
Domenica 29 San Lazzaro di Savena, Museo della Preistoria "L. Donini"

MAGGIO

- Sabato 5 Bazzano, Museo Civico "A. Crespellani"
Domenica 6 Medicina, Museo Civico
Budrio, Museo Civico Archeologico "E. Silvestri"
San Marino di Bentivoglio, Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina
Sabato 12 Bologna, Visitando Bononia
Venerdì 18 San Giovanni in Persiceto, Museo Archeologico Ambientale
Martedì 22 Anzola dell'Emilia, Museo Archeologico Ambientale
Domenica 27 Sant'Agata Bolognese, Museo Archeologico Ambientale
Castenaso, MuV - Museo della Civiltà Villanoviana
Castello di Serravalle, Ecomuseo della Collina e del Vino

GIUGNO

- Sabato 2 Bologna, Museo Civico Archeologico
Domenica 10 Ozzano dell'Emilia, Museo della città romana di Claterna
Domenica 17 Monterenzio, MAM - Museo Civico Archeologico "L. Fantini"
Sabato 23 Marzabotto, Museo Nazionale Etrusco "P. Aria"

Informazioni:

www.provincia.bologna.it/cultura; www.archeobologna.beniculturali.it

INAUGURANDO archeoloGITE

SABATO 21 APRILE
ore 16

Miglio, orzo, sorbe e tutti i modi di procurare ebbrezza con l'acqua: la storia della birra

Conferenza di **Filippo Maria Gambari**
Soprintendente ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Saluti di:

Giuliano Barigazzi

Assessore Sanità Servizi Sociali Volontariato Cultura
Provincia di Bologna

Paola Giovetti

Direttore Museo Civico Archeologico di Bologna

BOLOGNA

Museo Civico Archeologico

Sala del Risorgimento

Via dell'Archiginnasio, 2



IMOLA

Museo di San Domenico

L'ex convento di San Domenico, nel cuore della città, ospita al primo piano due percorsi museali. "Collezioni d'arte della città" racconta una storia per immagini della cultura figurativa imolese dal medioevo alla contemporaneità con seicento pezzi tra dipinti, sculture, ceramiche, disegni, arredi liturgici, monete e medaglie. Il Museo Scarabelli (attualmente in riallestimento), nato nel 1857 dalle ricerche del geologo e paleontologo Giuseppe Scarabelli, ospita reperti del Paleolitico inferiore dai Colli imolesi e dell'età del Bronzo da due villaggi, oltre a importanti reperti naturalistici. Della Sezione Archeologica è oggi visitabile al piano terra la sala dedicata al villanoviano imolese con reperti dalla necropoli di Pontesanto.

DOMENICA 22 APRILE

Progetto grandi opere: la centuriazione romana

Ore 9,30: una bicicletтата con partenza dall'ingresso del Museo, che percorrerà alcuni chilometri nella campagna imolese, utilizzando percorsi ciclabili e strade vicinali. Rientro previsto per le ore 12, in caso di maltempo si rinvia a domenica 29 aprile.

A più di 2000 anni di distanza la centuriazione romana ancora segna la campagna imolese. Un reticolato di strade perfettamente orientate crea tuttora isolati quadrati dall'estensione di circa 50 ettari, corrispondenti a 200 iugeri romani. Gli agrimensori misurarono il terreno, gli schiavi e i coloni fornirono la manodopera per bonificare i campi, i fiumi furono messi in sicurezza.

La pianura padana sottratta ai celti, agli umbri e agli etruschi fu adattata all'esigenza di ospitare i nuovi conquistatori. Famiglie di agricoltori romani si trasferirono dall'Italia centrale per insediarsi nei campi a loro destinati, cambiando per sempre ritmi e consuetudini esistenti. L'impatto della nuova cultura ebbe forti ripercussioni anche sull'ambiente naturale: lo studio di queste dinamiche è oggi di grande interesse e può indicarci modi più consapevoli di vivere l'ambiente.

Partecipazione gratuita.

Per informazioni: tel. 0542 602609; musei@comune.imola.bo.it



SAN LAZZARO DI SAVENA Museo della Preistoria “L. Donini”

Le origini del territorio bolognese orientale tra Savena e Idice vengono illustrate sotto il profilo geologico, paleoecologico e del primo popolamento antropico. Le ricostruzioni dell’Homo Erectus nella sala degli Antenati e delle grandi faune dell’ultima Glaciazione rinvenute nel Parco dei Gessi (il Bisonte delle steppe, il Megacero e la lina delle caverne) offrono uno straordinario spaccato della vita e degli ambienti succedutisi nella preistoria. Completano l’originale viaggio nel passato i materiali dell’età del Bronzo dalla Grotta del Farneto e i corredi dell’età del Ferro rinvenuti nella necropoli villanoviana di Caselle, individuata a metà ‘800 da Giovanni Gozzadini. La visita al Museo può essere utilmente integrata da una visita alla Grotta del Farneto all’interno del Parco dei Gessi.

DOMENICA 29 APRILE

Il Neolitico: la rivoluzione più importante compiuta dall’Uomo nel corso dei tempi. Viaggio attraverso le prime produzioni del pane e del formaggio

Ore 15,30: nel parco del Museo un avvincente laboratorio con **Sonia Spalletti** e **Giovanni Virruso** per conoscere le principali fasi della lavorazione del pane e del formaggio: il lavoro nei campi, la fatica, l’allevamento del bestiame, sperimentando strumenti che, nella forma, si conservano per millenni. Bambini e accompagnatori potranno partecipare direttamente alla macinatura e setacciatura dei cereali fino alla realizzazione dell’impasto e della cottura del pane. Questo affascinante viaggio nel Neolitico continuerà con la trasformazione del latte in formaggio e ricotta e con la lavorazione del burro, per concludersi con “Gnom. Il cacciatore di pterodattili”, una fantastica fiaba che corre attraverso la preistoria, di **Sonia Spalletti** e **Domenico Troncato**, interpretata da **Domenico Troncato**. Il laboratorio, della durata di circa 2 ore, in caso di pioggia si svolgerà all’interno delle sale museali; è rivolto a max 25 bambini e loro accompagnatori (bambini € 5, adulti € 2), su prenotazione obbligatoria. I partecipanti potranno tenere i prodotti da loro realizzati.

Per informazioni: tel. 051 465132; museodonini@comune.sanlazzaro.bo.it



BAZZANO

Museo Civico "A. Crespellani"

Ospitato nell'antica Rocca, il Museo nacque nel 1873 grazie all'impegno ed alla passione dell'archeologo Arsenio Crespellani, autore di campagne di scavo nel territorio di Bazzano, che sollecitò donazioni o depositi di oggetti antichi da parte di privati. Presenta importanti testimonianze sul territorio, dalla preistoria (età del Bronzo) alla protostoria (tombe vllanoviane e orientalizzanti da Bazzano, Zola Predosa e Casalecchio) all'età romana e altomedievale (gli eccezionali ritrovamenti nei pozzi-deposito di Bazzano, databili all'epoca delle incursioni di Goti e Longobardi al confine con il territorio bizantino). È presente una sezione contemporanea con armi e divise risorgimentali.

SABATO 5 MAGGIO

Tesori dal pozzo. La vita di una piccola comunità rurale alle soglie del Medioevo

Ore 10,30: percorso per adulti e bambini attraverso la visita alle straordinarie testimonianze provenienti dai pozzi-deposito Sgolfo e Casini di Bazzano, databili all'epoca delle incursioni di Goti e Longobardi al confine con il territorio bizantino. Attraverso l'osservazione degli strumenti di lavoro e dei resti vegetali ed animali rinvenuti nei pozzi, eccezionalmente ben conservati, sarà possibile ricostruire un interessante spaccato della vita e del lavoro di un piccolo insediamento rurale tra VI e VII secolo. In aula didattica i più piccoli si cimenteranno nell'occultamento del proprio "tesoro" in un pozzo-deposito. Seguirà un piccolo aperitivo offerto dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio.

A cura di MEDEA e Fondazione Rocca dei Bentivoglio.

Partecipazione gratuita per i bambini e al costo dell'ingresso al Museo per gli adulti.
Gradita prenotazione tel. 339 7612628 o museo@roccadeibentivoglio.it



MEDICINA Museo Civico

Ospitato nel cinquecentesco Palazzo della Comunità, documenta storia, cultura e tradizioni del territorio e della comunità medicinese. Nella sezione archeologica, importanti testimonianze delle età del Bronzo, romana e medievale nel territorio rurale. Significative le testimonianze di arte devozionale e sacra e dell'edilizia religiosa e civile nei secoli XVII e XVIII. La tradizione medica all'origine del nome della città è attestata dai preziosi erbari dei Padri Carmelitani e dalla ricostruzione di un'antica farmacia, quella artigianale e musicale dal laboratorio di liuteria e dalla collezione di burattini. Importante la donazione di opere del maestro Aldo Borgonzoni.

DOMENICA 6 MAGGIO

L'acqua e gli edifici idraulici nel medicinese

Ore 10,30: risorsa fondamentale per lo sviluppo del territorio, l'acqua è stata sfruttata come fonte di energia fin dall'antichità. Nel territorio medicinese, in campagna come nel castello, fu un caposaldo per l'economia agricola e non solo. Dopo una breve introduzione al museo, una vera e propria passeggiata per conoscere Medicina da un punto di vista alternativo seguendo l'antico corso del Canale. In caso di maltempo il percorso sarà "virtuale" attraverso la proiezione di foto e di antiche mappe. A cura di **Ramona Landi**.

Alla scoperta del Museo Civico di Medicina

Ore 16: visita guidata a cura del Gruppo Archeologico Medicinese.

Partecipazione gratuita.

Per informazioni tel. 051 6979313; sonia.cantalupi@comune.medicina.bo.it



BUDRIO

Museo Civico Archeologico "E. Silvestri"

Nello storico Palazzo della Partecipanza, il Museo illustra il mutare del rapporto tra uomo e ambiente, l'evolversi delle forme dell'insediamento, le attività economiche, la vita quotidiana e i riti di sepoltura delle civiltà che hanno abitato il territorio dal Paleolitico all'Alto Medioevo. I materiali del Paleolitico e delle età del Bronzo (dal villaggio di Trebbo Sei Vie e altri due abitati del XIII secolo a.C.) e del Ferro introducono l'ampia sezione dedicata alla Civiltà Villanoviana, documentata attraverso urne funerarie, monili e utensili provenienti dall'area di Castenaso, Villanova e Budrio. Un'articolata sezione è dedicata al periodo romano (dalle ville rustiche del territorio centuriato). Nel vicino Torrione della Canapa si può assistere durante sagre e feste a filatura e tessitura della fibra tessile.

DOMENICA 6 MAGGIO

Il lavoro della terra: breve viaggio nel corso del tempo

Ore 16: percorso guidato alle raccolte del Museo, al Torrione della Canapa con dimostrazione di tessitura e alla Collezione di Macchine e modelli agricoli in miniatura donata da Emilio Ungarelli, presso la Biblioteca Comunale Augusto Majani.

Partecipazione gratuita.

Per informazioni: Ufficio Cultura tel. 051 6928306

girando **IN GIRO**

DOMENICA 6 MAGGIO

**ANATOMIA DI UNA RUOTA DI LEGNO
CON IL CARRADORE ALLA SCOPERTA DEL SUO MESTIERE**

Ore 16,30: quali e quanti elementi componevano le ruote dei mezzi di trasporto (carri, birocci, carriole, ...) dei contadini della pianura bolognese del passato? Quali materiali venivano usati e quali competenze tecniche erano richieste agli artigiani? Lo scoprirete in questo *appuntamento al museo* incentrato sulla dimostrazione dal vivo della cerchiatura in ferro di una ruota da carro: banco di prova dell'abilità dei maestri carradori per oltre duemila anni. Visita/laboratorio per tutti in collaborazione con il Gruppo della Stadura.

Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria tel. 051 891050

SAN MARINO DI BENTIVOGLIO

Istituzione Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina
Via Sammarina, 35; tel. 051 891050;
segreteria.museo@provincia.bologna.it
www.museociviltaintadina.provincia.bologna.it

visitando **BONONIA**

SABATO 12 MAGGIO

**LABOR OMNIA VICIT
I LUOGHI DEL LAVORO NELL'ANTICHITA'**

Ore 15,30: Visita guidata per tutti, adulti e bambini, attraverso le vie e i monumenti di Bologna a cura di Associazione Culturale Didasco.

Fin dall'antichità il lavoro è elemento imprescindibile della vita dell'uomo. Sia che raccolga i frutti degli alberi, sia che pascoli i propri armenti, l'uomo è costretto ad agire per procurarsi il cibo. Attraverso le nascoste testimonianze della nostra storia, ripercorreremo le strade del passato, riscoprendo botteghe, terme, officine, scuole e tanti mestieri che hanno animato la nostra città.

Partecipazione gratuita per max. 30 partecipanti.
Prenotazione obbligatoria tel. 348 1431230 (pomeriggio e sera).

BOLOGNA

Ritrovo in Piazza Malpighi - Tombe dei Glossatori
www.didasconline.it



TERRE D'ACQUA

MAA - Museo Archeologico Ambientale

Il Museo Archeologico Ambientale di Terre d'Acqua è una rete museale con sede centrale a San Giovanni in Persiceto e sezioni espositive cronologiche ad Anzola dell'Emilia e Sant'Agata Bolognese. La sede di San Giovanni in Persiceto illustra il rapporto tra uomo, ambiente e territorio dall'età Romana al Rinascimento attraverso i ritrovamenti archeologici e paleobotanici del territorio persicetano e un ricco apparato esplicativo. La sede di Anzola dell'Emilia conserva i materiali della terramara, frutto delle indagini archeologiche e ambientali condotte sul territorio, accompagnati da ricostruzioni che introducono alle più generali tematiche del popolamento della pianura bolognese occidentale nell'età del Bronzo. Nella sede di Sant'Agata Bolognese sono presentati i materiali dell'età del Bronzo dalla pianura tra Samoggia e Panaro e i risultati delle ricerche sugli aspetti insediativi e paleoambientali dell'area, che hanno individuato la presenza di numerosi grandi abitati densamente occupati e prosperi grazie alla fertilità del terreno e ad una nuova, peculiare forma di organizzazione sociale ed economica.

San Giovanni in Persiceto | Anzola dell'Emilia | Sant'Agata Bolognese
tel. 051 6871757; maa@caa.it; www.museoarcheologicoambientale.it

VENERDÌ 18 MAGGIO

MAA - SAN GIOVANNI IN PERSICETO Ambiente e territorio in età medievale

Ore 21: conferenza di **Silvia Marvelli**, **Marco Marchesini** e **Valentina Catagnano**

L'archeologia del paesaggio - tema sempre più ricorrente nella ricerca storica e archeologica - collega l'uomo all'ambiente in cui vive associando due ambiti tra loro inscindibili. La vita dell'uomo, fin dalle epoche più antiche, è infatti condizionata dal contesto ambientale circostante, a sua volta continuamente modificato dalle attività umane. Anche la natura, come l'uomo, lascia segni pressoché indelebili del suo passaggio nella storia: da qui la necessità di ricostruire il paesaggio antico a partire dalle tracce lasciate dalle piante e dalla fauna, domestica e selvatica, non solo come elementi essenziali del contesto ambientale, ma anche come materiali e fonti di sussistenza per l'uomo. Un viaggio a ritroso nel tempo, che si arricchisce del contributo di differenti discipline specialistiche per restituire uno spaccato di vita quotidiana nel Medioevo, attraverso i cibi di cui si nutrivano i nostri predecessori, le specie che coltivavano, gli animali che allevavano, ricostruendo attività e utilizzo di materie prime nel contesto archeologico e ambientale di un lontano passato che è alla base della nostra storia.

Per informazioni tel. 051 6871757; fax 051 823305, maa@caa.it



San Giovanni in Persiceto, Porta Garibaldi, Corso Italia, 163
Apertura: domenica ore 10-12 e 17-19 + su richiesta (lun-ven ore 10-13 e 15-18).
Ingresso € 2, gratuito fino ai 6 anni.

MARTEDÌ 22 MAGGIO

MAA - ANZOLA DELL'EMILIA La trasformazione del territorio nell'età del Bronzo

Ore 21: conferenza di **Paola Desantis**, **Marco Marchesini** e **Valentina Catagnano**. Indagare il passato significa far emergere le tracce delle civiltà che ci hanno preceduto, dalle attestazioni più semplici della vita quotidiana alle testimonianze più complesse, senza trascurare il contesto vegetazionale e ambientale di un luogo, in quanto le piante, elementi primari dell'ecosistema come gli animali, fanno parte della sfera materiale e culturale della vita dell'uomo.

Ricostruire la vita quotidiana nell'età del Bronzo sulla base dei dati emersi dalle indagini archeologiche e ambientali ci rivela un territorio padano occupato da numerose terramare, nuclei insediativi che avevano raggiunto una certa prosperità grazie alla fertilità del suolo e ad una nuova forma di organizzazione sociale ed economica. Un salto nel profondo passato presso la nuova sezione del Museo ad Anzola dell'Emilia che, nella sua suggestiva aula didattica, ci consente di approfondire origini e relazioni dell'uomo con il suo territorio.

Per informazioni tel. 051 6871757; fax 051 823305; maa@caa.it



Anzola dell'Emilia, Via Emilia, 87
Apertura: sabato ore 10-12 e domenica ore 16-18.
Ingresso gratuito.

DOMENICA 27 MAGGIO

MAA - SANT'AGATA BOLOGNESE L'età del Bronzo tra Panaro e Samoggia

Ore 10: la finestra territoriale della pianura bolognese tra Panaro e Samoggia è da tempo considerata una zona privilegiata per approfondire gli studi sul popolamento dell'età del Bronzo: la presenza di numerosi grandi abitati e la localizzazione in superficie di ampie porzioni del suolo permettono un'osservazione dettagliata del territorio con l'opportunità di approfondire le analisi sugli aspetti insediativi e paleoambientali e tentare di ricostruire la struttura socio-economica del periodo.

La visita guidata alla sezione di Sant'Agata Bolognese costituisce un'ottima opportunità per conoscere i risultati di recenti ricerche su aspetti insediativi e paleoambientali dei principali siti archeologici dell'area, con un focus sui materiali della vita quotidiana al tempo delle *terramare*.

Per informazioni tel. 051 6871757; fax 051 823305; maa@caa.it



Sant'Agata Bolognese, Via Terragli a Ponente, 2
Apertura: domenica ore 10-12.
Ingresso gratuito.



CASTENASO

MuV - Museo della Civiltà Villanoviana

Il museo ha sede a Villanova di Castenaso, nell'ex fienile di un podere appartenuto a Giovanni Gozzadini, autorevole protagonista del panorama scientifico e culturale bolognese ottocentesco e scopritore - nei terreni di sua proprietà - dei primi resti della fase di formazione della civiltà etrusca a cui attribuì il nome convenzionale di "villanoviana". Un suggestivo allestimento presenta la ricostruzione del sepolcreto monumentale di Marano (VII secolo a.C) con otto stele funerarie in arenaria e calcare - compresa l'eccezionale, orientalizzante "stele delle spade" - accompagnate dai corredi delle tombe aristocratiche. Alcuni segnacoli, ascrivibili alla classe delle Stele Protofelsinee, hanno forma rettangolare con disco sovrastante e una complessa decorazione figurata a bassorilievo. Suoni, video-installazioni e postazioni interattive accompagnano il pubblico nella vita e nei riti della civiltà villanoviana e introducono le figure del conte Giovanni Gozzadini e della moglie Maria Teresa.

DOMENICA 27 MAGGIO

Terra, acqua e fuoco: tecniche antiche di lavorazione della ceramica e arte contemporanea

Ore 18: laboratorio artigianale per tutti, adulti e bambini, con l'artista **Mara Guerrini**, sulla lavorazione dell'argilla, con sperimentazione di alcune tecniche di lavorazione antiche, come la foggatura a colombino e l'uso degli ingobbi, utilizzate nell'esecuzione di vasi e figurine.

In occasione della mostra di ceramiche contemporanee ispirate al mondo etrusco *Da terra a terre: forme nuove antiche suggestioni*, visitabile negli orari di apertura del MUV fino al 30 giugno.

Partecipazione gratuita.



CASTELLO DI SERRAVALLE

Ecomuseo della Collina e del Vino

L'Ecomuseo, ospitato nella duecentesca Casa del Capitano, è articolato in diversi sistemi connessi ad itinerari esterni, che illustrano il rapporto tra uomo e territorio nei secoli: la natura e il paesaggio; architettura e territorio; il lavoro nei campi; la zootecnia; la vite, il vino, il paesaggio; il dopoguerra e la riorganizzazione del territorio; cultura e tradizione popolare. La sezione archeologia e territorio è incentrata su materiali dallo scavo del vicino sito romano di Mercatello, che testimoniano le tipiche attività agricole di un centro rurale della prima età imperiale.

DOMENICA 27 MAGGIO

L'antico "dolio" romano e i vigneti sulle colline al confine con Modena

Ore 10: ritrovo alla porta di ingresso al borgo per la visita guidata ai principali edifici e all'orto medievale con breve panoramica sui vigneti che circondano il borgo.

Ore 11: visita alla sede dell'Ecomuseo e ai reperti archeologici custoditi.

Ore 12: aperitivo con pignoletto doc e docg colli bolognesi.

Nel pomeriggio i partecipanti possono visitare le "Cantine aperte" con visita guidata al borgo medievale di Serravalle e all'Ecomuseo.

A cura di Associazione culturale Terre di Jacopino

Quota di partecipazione € 2



BOLOGNA

Museo Civico Archeologico

Ha sede nell'antico Ospedale della Morte (XIV secolo). Tra i più importanti musei archeologici italiani, è nato nel 1881 dalla fusione delle collezioni universitarie (Aldrovandi, Cospi, Marsili, Lambertini...) e di Pelagio Palagi, a cui si aggiunge il cospicuo patrimonio archeologico relativo agli scavi eseguiti a Bologna e nel territorio da metà '800. Presenta importanti testimonianze di tutte le fasi di vita del territorio, dalla preistoria all'età romana, e ricche collezioni storiche (eccezionale quella egizia).

SABATO 2 GIUGNO

“...memore dei lavori che la stagione richiede”: ambiente, lavoro e vita quotidiana dei più antichi Etruschi di Bologna

Ore 16: un'occasione per conoscere, attraverso i reperti originali ma non solo, la vita quotidiana dei più antichi abitanti della nostra città, con particolare attenzione agli aspetti del lavoro e del rapporto con l'ambiente. La visita animata, rivolta alle famiglie, sarà condotta anche attraverso momenti ludico-laboratoriali.

Partecipazione gratuita per max. 15 bambini e loro accompagnatori con prenotazione obbligatoria tel. 051 2757235 dal martedì al venerdì precedenti l'iniziativa, ore 9-12
Per informazioni tel. 051 2757211; mca@comune.bologna.it



OZZANO DELL'EMILIA

Museo della città romana di Claterna

Il museo illustra storia e caratteri della città romana (II secolo a.C. - V secolo d.C.) sviluppatasi alla confluenza tra rio Quaderna e via Emilia fra le colonie di Bononia (Bologna) e Forum Cornelii (Imola), già municipio nel I secolo e progressivamente abbandonata con il disgregarsi dell'impero. In esposizione, le principali tipologie di oggetti rinvenuti nell'area archeologica, i cui scavi sono tuttora in corso, insieme a ricostruzioni, plastici e pannelli. Nell'area archeologica è visitabile lo scavo musealizzato della domus dei mosaici.

DOMENICA 10 GIUGNO

Civitas intra agro: produrre a chilometro zero in una città romana

Ore 9: *Claterna*, il *municipium* romano che sorgeva lungo la via Emilia fra Bononia e Forum Cornelii, ha vissuto un rapporto simbiotico con il territorio che amministrava; i campi centuriati che si estendevano fra i torrenti Idice e Sillaro vennero intensivamente coltivati, garantendo alla città l'approvvigionamento di cibo e ai contadini che vi abitavano un'importante fonte di sostentamento. Dalle campagne i prodotti locali giungevano nel foro della città e venivano messi in vendita sui banchi del mercato; la loro trasformazione avveniva in parte nelle fattorie del territorio, in parte nelle botteghe e nelle case urbane, come dimostrano i più recenti rinvenimenti archeologici.

L'appuntamento parte dal museo ed inaugura la serie di visite guidate estive agli scavi archeologici.

Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria tel. 347 7597112



MONTERENZIO

MAM - Museo Archeologico "L. Fantini"

Museo dedicato alla cultura dell'antico Appennino e sede dedicata alla ricerca archeologica universitaria, presenta i ritrovamenti di IV-III secolo a.C. effettuati nelle Valli dell'Idice e dello Zena, a Monte Bibele e a Monterenzio Vecchio (abitato, necropoli e luoghi sacri). Il quadrante solare, strumento cardine per il rituale etrusco di fondazione urbana, e gli armamenti celtici dei guerrieri transalpini costituiscono un'eccellenza nel panorama archeologico italiano. La ricostruzione di un'unità abitativa secondo antiche tecniche edilizie e le riproduzioni del percorso tattile rievocano la vita quotidiana del villaggio. Nell'area archeologica sono visibili resti dell'abitato etrusco ed aree sacre.

DOMENICA 17 GIUGNO

Case di donne e guerrieri: trecce, intrecci e graticci

Abitare in Appennino tra IV e III secolo a.C., sulla Pianella di Monte Savino a Monte Bibele, ha significato consacrare un luogo, in un'area boschiva, dove stanziarsi e costruire un villaggio, abbattendo alberi, realizzando pianori artificiali, sfruttando le pendenze naturali per la regimentazione del sistema idrico e realizzando capanne di sasso, legno, argilla e canne lacustri. Rievocazioni storiche e visite guidate all'area archeologica e alle sale espositive del Museo mostreranno le tecniche edilizie dei popoli della Valle dell'Idice, e le attività produttive legate al loro quotidiano: caccia, agricoltura, allevamento, macellazione delle carni, concia delle pelli, tessitura.

Ore 10,30: rievocazione storica di vita quotidiana all'interno della capanna presso il Museo, a cura dell'Associazione *Compagnia del Fiore d'Argento*.

Ore 11,30: visita guidata al Museo sulle tecnologie edilizie e le attività produttive a Monte Bibele tra IV e III sec., a cura del Dipartimento di Archeologia-Università di Bologna.

pausa pranzo con possibilità di convenzione per i partecipanti:

Palazzo Loup, via S. Margherita 21, Loiano: menù completo bevande escluse € 25

Agriturismo Monte Bibele, via del Borgo 4, Monterenzio: grigliata o crescentine con affettati € 16, oppure menù completo bevande incluse € 26.

Ore 15,30: visita guidata all'area archeologica di Monte Bibele, a cura del Dipartimento di Archeologia-Università di Bologna.

Prenotazione obbligatoria

Via del Museo, 2; tel. 051 929766; museomonterenzio@yahoo.it; www.archeologia.unibo.it
Area archeologica del sito etrusco-celtico di Monte Bibele: località Bisano (accesso anche da Quinzano-Loiano) info e visite tel./fax 051 929766; museomonterenzio@yahoo.it

Apertura: aprile-settembre da martedì a venerdì ore 9-13, sabato e festivi ore 9-13 e 15-18; ottobre-marzo sabato e festivi ore 9-13 e 15-18, giorni feriali su prenotazione.
Ingresso intero € 3, ridotto € 2, gratuito fino a 6 anni, scolaresche, studenti universitari, per tutti la prima domenica di ogni mese e per i residenti di Monterenzio e Loiano.



MARZABOTTO

Museo Nazionale Etrusco “P. Aria”

Ciò che fa di Marzabotto, l'antica Kainua, una testimonianza unica nell'ambito della civiltà etrusca è la straordinaria conservazione - dovuta all'abbandono dei luoghi a partire dall'invasione celtica del territorio - dell'originale impianto della città, scandito dalle ampie strade che si incrociano ortogonalmente, suddividendo in modo regolare lo spazio urbano orientato secondo i canoni dell'etrusca disciplina. La visita si snoda, sullo sfondo dei calanchi, dai resti dell'abitato sul vasto pianoro, alle costruzioni sacre dell'acropoli, alle aree funerarie subito al di fuori della città dei vivi. Nel museo all'interno dell'area archeologica - dedicato a Pompeo Aria, organizzatore del primo nucleo della collezione - sono raccolte le testimonianze, ricche di suggestione, della vita della città, che prosperò dalla fine del VI alla metà del IV secolo a.C., con i ricchi corredi delle necropoli, le ricostruzioni di tetti ed alzati delle case, le statuette votive in bronzo e la testa di Kouros, insieme a testimonianze dal territorio circostante (i ricchi corredi funerari etruschi da Sasso Marconi).

Via Porrettana Sud, 13; tel. 051 932353; paola.desantis@beniculturali.it,
sba-ero.museonazionaletrusco@beniculturali.it; www.archeobologna.beniculturali.it/
Marzabotto; www.nadir.unibo.it/Archeologia/Marzabotto/home.htm

NOTTE TRA SABATO 23 E DOMENICA 24 GIUGNO

Aspettando il solstizio.... in compagnia degli Etruschi

Mezzanotte: Parco urbano di Marzabotto: il Popolo di Kainua, alla luce delle fiaccole, sale al Museo Nazionale Etrusco e **Corrado Re** illustra origini e finalità del Festival di Kainua.

Ore una: **Paola Desantis** accoglie il Popolo di Kainua nell'antica città. Visita al museo con la guida degli antenati etruschi che si rianimano in questa magica notte al museo.

Ore tre: **Filippo Maria Gambari** introduce il Popolo di Kainua alle antiche storie ... **Le opere, i giorni e le stagioni sull'altopiano di Misano.** Veglia... di solstizio fra riti, ludi e libagioni.

Ore quattro: la veglia si sposta alla luce delle fiaccole nell'area centrale della città, presso il *decussis*. **Antonio Gottarelli** illustra i riti della fondazione nella magia del luore della prima aurora d'estate.

Ore cinque, al levare del sole: concerto di cornamusa di **Pietro Malaguti** (www.bagpipes.it); al termine processione alla necropoli nord per il saluto agli antenati. Infine corteo verso il museo dove sarà offerto a tutti gli audaci "traghettatori della notte" un caldo e dolce conforto.

Iniziativa in collaborazione con Comune e Pro Loco di Marzabotto, Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, Coop Reno, ArcheoStorica APS, Methlum Kainual-Popolo di Kainua APS, Gruppo Archeologico Bolognese, Agriturismo La Quercia, Bar Daniela. La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita. È gradita la prenotazione.

In occasione del Festival di Kainua (23 e 24 giugno) il museo attuerà apertura continuata e ingresso gratuito per tutti.

Apertura: Area archeologica: aprile-ottobre ore 8-19; novembre-marzo ore 8-17,30; Museo: aprile-ottobre da martedì a domenica 9-13 e 15-18,30; novembre-marzo da martedì a domenica ore 9-13 e 14-17,30. Chiuso lunedì.

Ingresso intero € 2, ridotto € 1, gratuito fino ai 18 anni e per i maggiori di 65, docenti e studenti di scuola superiore e di alcune facoltà universitarie.